



Filo Diretto

FOGLIO D'INFORMAZIONE
DELL'AZIONE CATTOLICA DI GENOVA
ANNO 15 - NUMERO 6 - AGOSTO 2004

Appuntamento a settembre...

Dal pellegrinaggio a Loreto alle assemblee parrocchiali d'inizio triennio

Sono veramente tante le occasioni, tra quelle associative e quelle diocesane, che da settembre vengono offerte a tutti noi per condividere momenti di formazione, studio, preghiera.

Loreto, punto importantissimo nel cammino di rinnovamento dell'Azione Cattolica che ci vedrà, assieme a tutti gli aderenti d'Italia, uniti nella preghiera con il Santo Padre domenica 5 settembre.

L'apertura dell'Anno Pastorale Diocesano, il 26 settembre, momento unitario di tutta la diocesi da cui far scaturire tutte le iniziative del prossimo anno.

Il Convegno di inizio anno, che si terrà presso il Seminario del Righi il 3 ottobre, per la presentazione dei cammini associativi unitari e di settore.

Le Scuole di Formazione vicariali, indette dalla diocesi a cui siamo chiamati a partecipare per testimoniare la nostra volontà a essere preparati nel quotidiano servizio alla comunità cristiana.

"Perché nella vita vince chi figura, farà passi da gigante chi figura, possiamo farlo tutti quanti, benvenuti nell'età dei figuranti". Sono parole di una canzone che si sente in questa estate. Parole che i ragazzi ascoltano, ballano, cantano. Parole che identificano un modo di essere, molto diffuso. Ma noi?



Il Seminario del Righi, dove si svolgerà il Convegno d'inizio anno

Gli Stages di Formazione associativa, di cui si parla in altra pagina, che dovranno aiutarci ad assumere consapevolmente gli incarichi di servizio nella nostra associazione.

Le assemblee parrocchiali di inizio triennio, in cui ogni aderente, oltre a rinnovare concretamente l'adesione all'associazione, è chiamato a proporre e condividere le scelte che porteranno a individuare il cammino che l'associazione stessa vorrà intraprendere nel prossimo trien-

nio. Ricordiamo a proposito il Filo diretto speciale, che abbiamo inviato a tutti voi a luglio nella speranza che vi possa aiutare a trovare spunti di riflessione per poter partecipare da protagonisti alla vita associativa e a quella della chiesa.

Tutto ciò deve contribuire, come detto all'inizio, ad essere pronti a portare Cristo al mondo, perché non dobbiamo e non possiamo tradire la fiducia riposta in noi da chi ci ha ricordato che: "... voi siete laici cristiani esperti

nella splendida avventura di far incontrare il Vangelo con la vita e di mostrare quanto la bella notizia corrisponda alle domande profonde del cuore di ogni persona e sia la luce più alta e più vera che possa orientare la società nella costruzione della civiltà dell'amore" (S.S. Giovanni Paolo II).

In questo momento la Chiesa chiede a noi laici di assumere pienamente il nostro ruolo e ci invita "a rispondere volentieri, con generosità e con slancio alla voce di Cristo e all'impulso dello Spirito Santo" andando "... in ogni città e in ogni luogo dove egli sta per venire, operando come cooperatori nelle varie forme e modi dell'unico apostolato della Chiesa, che deve continuamente adattarsi alle nuove necessità dei tempi, lavorando sempre generosamente nell'opera del Signore, sapendo bene che faticando nel Signore non si fatica invano" (*Apostolicam Actuositatem* n. 33).

Franco Macchiavello

Filo di... nota

Noi dobbiamo essere consapevoli che il nostro ruolo è quello dei protagonisti della storia, protagonisti, non figuranti, della storia che viviamo. Dobbiamo avere la consapevolezza che nella "città dell'uomo" troppi sono gli

spazi abbandonati, "terra di nessuno" in cui ognuno può far credere ciò che vuole. Dobbiamo lavorare per la costruzione di una comunità fondata sul rispetto della dignità umana e sui diritti inviolabili di ogni persona.

Noi laici fedeli siamo essenziali nella costruzione della comunità ecclesiale ma dobbiamo esserlo anche nella animazione della società. E' proprio dei laici l'essere chiamati a dire il Vangelo e ad incarnarlo con coerenza in tutti gli ambiti di vita "ordinando le cose temporali" secondo Dio (LG, 31).

L'importanza della formazione

Un invito a chi opera e collabora in ambito associativo



"Non prestigio... ma servizio, non burocrazia, ma carità": i giovani di AC durante la giornata di servizio dello scorso febbraio all'Istituto Paverano.

Ecco allora che in noi è nata l'idea di offrire, in vista delle assemblee di inizio triennio, a tutti coloro che assumeranno o continueranno ad assumersi incarichi di responsabilità in associazione alcuni momenti specifici di formazione.

Momenti che saranno una sorta di laboratorio per conoscere ed amare l'Azione Cattolica e soprattutto per riassumere, alla luce dello Statuto rinnovato e del Nuovo Progetto Formativo, le idee fondamentali ed irrinunciabili dell'AC in modo chiaro, corretto ed integrale come contributo alla crescita della vita associativa.

"L'Azione Cattolica ha tutta una storia e un'identità da rintracciare e gustare insieme, un cammino che parte da lontano e che non è possibile percorrere senza una mappa e una bussola sicure".

Questi momenti si svolgeranno nella prima decade di ottobre e saranno comunicate appena possibile le date di svolgimento.

Paolo VI il giorno dell'Immacolata del 1968 ricordava che la responsabilità che ci assumiamo in associazione deve essere: *"Non vanto, non prestigio, non vantaggio; ma servizio. Non servitù, ma corresponsabilità. Non clericalismo, ma apostolato. Non burocrazia, ma carità: carità vissuta nella forma ecclesiale più alta, più autentica, più disinteressata, più efficace, e ancora: più meritoria".*

**Domenica
3 ottobre**

**Seminario
del Righi**

**Convegno
di
inizio anno**

**dalle 8.45 alle 13.30
presentazione programmi
associativi diocesani**



**"PELLEGRINI SULLE ORME
DI MARIA"**

**L'AZIONE CATTOLICA
IN CAMMINO
VERSO LORETO
FESTA - PELLEGRINAGGIO
1-5 SETTEMBRE**

Dopo l'aggiornamento dello Statuto prosegue il rinnovamento associativo

Un nuovo progetto formativo

Verrà consegnato a tutti i presidenti parrocchiali che converranno a Loreto

Dopo l'approvazione dello Statuto aggiornato nel 2003, era inevitabile ripensare ad un nuovo Progetto Formativo per la nostra associazione. La tradizione di AC, infatti, è stata, da sempre, caratterizzata da un impegno formativo qualificato ed originale nel comunicare il Vangelo e anche dal momento che proprio lo Statuto, all'art. 13, spiega che l'AC "persegue le proprie finalità attraverso un progetto formativo unitario e organico".

Si parla di Progetto formativo perché si pone al centro la formazione di ogni aderente come necessità e possibilità di darsi una forma, propria e in quanto associazione. La formazione dovrebbe essere, in generale, un'esperienza attraverso la quale una persona assume una propria fisionomia, una propria identità. Per noi cristiani, si tratta, poi, di una forma e di una fisionomia molto particolare: siamo chiamati ad essere come Gesù Cristo, a contemplare il Suo volto e metterci in cammino "con lo sguardo fisso su di Lui".

"Perché sia formato Cristo in voi" è il titolo di questo Progetto ed è stato scelto, proprio, a partire dal fatto che l'essere cristiani prende senso e forma unicamente nella contemplazione del Volto, nella chiamata ad essere come Lui.

Si legge, infatti, nella Lettera ai Galati 4,18-19: "è bello essere premurosi nel bene sempre, e non soltanto quando io sono presente in mezzo a voi, o figli miei, per i quali io soffro di nuovo i dolori del parto, finché non sia formato in voi il Cristo".

Il Progetto non vuole essere, però, un generico progetto di formazione cristiana, ma un progetto in cui si riflettono l'identità e le idee presenti nello Statuto dell'Associazione. Per questa sua finalità, quindi, la meta e gli obiettivi sono stati scelti a partire dai carismi di AC. Si legge in esso: "La meta della formazione dell'Azione Cattolica è quella di accompagnare gli aderenti all'AC ad essere laici capaci di vivere l'identità e la vita cristiana con forte originalità stando dentro il mondo, in un rapporto aperto e intenso con esso."

I quattro obiettivi del Progetto che rendono possibile questa

meta e risultano essere determinanti per la proposta formativa di AC, sono l'interiorità, la fraternità, la responsabilità e l'ecclesialità.

Con queste parole, sono chiaramente espressi i carismi dell'associazione: avere una vocazione laicale, essere laici dedicati alla propria Chiesa e vivere insieme, facendo comunità. La nostra deve essere, allora, una scelta religiosa che si apre, poi, ad una scelta associativa.

Come si può notare, la sostanza formativa dell'Azione Cattolica non è mutata nel tempo, ma ciò che contraddistingue il nuovo Progetto è la necessità di delineare una formazione più esplicitamente orientata alla missione; si è sentita l'esigenza nuova di condividere il Vangelo con tutti.

Si è letto, infatti, "stando dentro il mondo, in un rapporto aperto e intenso con esso" ed è questo che si vuole perseguire insieme. E' un'esigenza, quella di trovare nuove strade laicali per l'annuncio del Vangelo. La missione è per l'AC una riscoperta che, forse, nel tempo, abbiamo dato troppo per scontato.

Nell'ultima parte del Progetto, vengono descritte più approfonditamente le dinamiche che riguardano gli aspetti pratici e concreti della proposta formativa in AC. I criteri metodologici e le scelte di fondo sono rimasti immutati, ma si possono delineare alcuni elementi di novità.

Vengono proposti, infatti, la creazione di "gruppi di ricerca della fede" per giovani e adulti desiderosi di "ricominciare a credere"; la progettazione di percorsi formativi per educatori ed animatori basati su una metodologia attiva e laboratoriale; e la scelta di mettere al fianco, anche dei giovani, "educatori" che abbiano "esperienza, competenza e autorevolezza" per guidarne il cammino.

Questo nuovo Progetto Formativo vuole essere solo una mappa che orienta e connette le finalità da raggiungere e i percorsi da attivare, con la consapevolezza, però, che un buon progetto deve essere realmente pensato e vissuto "in loco": in ciascuna persona, associazione, parrocchia...

Claudia Bragazzi

L'importanza di riscoprire il silenzio

Riportiamo l'invito rivolto dal Papa durante il suo soggiorno in valle d'Aosta certi che ne farete motivo di utile riflessione in questo periodo di vacanze.

"In questa oasi di quiete, di fronte al meraviglioso spettacolo della natura, si sperimenta facilmente quanto proficuo sia il silenzio, un bene oggi sempre più raro. Le molteplici opportunità di relazione e di informazione che offre la società moderna rischiano talora di togliere spazio al raccoglimento, sino a rendere le persone incapaci di riflessione e di preghiera.

In realtà solo nel silenzio l'uomo riesce ad ascoltare nell'intimo della coscienza la voce di Dio, che veramente lo rende libero. E le vacanze possono aiutare a riscoprire e coltivare questa indispensabile dimensione interiore dell'esistenza umana. Modello perfetto di ascolto di Dio, che parla



Il Papa in Val d'Aosta

al cuore umano, è certo Maria Santissima. A Lei ci rivolgiamo, pensando ai santuari mariani della Valle d'Aosta e alle immagini della Vergine che si incontrano nelle vie e lungo i sentieri".

spaziogiovani

GIOVANI DI AC: il cammino di un anno



L'EQUIPE GIOVANI:
i responsabili Paola Ferrari e
Marco Consigliere con Patrizia,
Claudia e Francesca



Gli **INCONTRI ZONALI**, che si sono svolti quest'inverno nelle cinque zone della Diocesi, hanno rappresentato un momento di scambio tra i responsabili delle varie parrocchie su temi specifici particolarmente cari al mondo giovanile



Domenica 1 febbraio:
la **GIORNATA
DI SERVIZIO**, ha visto
i giovani
impegnati negli Istituti
Camaldoli, Gaslini e
Paverano, e
presso le Suore
Clarisse.
Nelle foto: i giovani
con gli ospiti
dell'Istituto Paverano



AZIONE CATTOLICA ITALIANA
DIOCESI DI GENOVA
VICO FALAMONICA 1/6
16123 GENOVA
TEL. 0102474563
FAX 0102474584
info@azionecattolica.ge.it
www.azionecattolica.ge.it

FILO DIRETTO
Foglio d'informazione
dell'Azione Cattolica
di Genova

REDAZIONE:
Franco Macchiavello,
Claudia, Emanuele,
Emanuele, Evelina, Marta

Si sono svolte dall'11 al 14 dicembre 2003 e dal 25 al 28 marzo le due **SETTIMANE DI SPIRITUALITÀ** dei giovani presso il Seminario del Righi, con momenti di preghiera, riflessione, ma anche (vedi foto) di gioco.

Anche il Cardinale Bertone ha fatto visita ai giovani in ritiro per un momento di meditazione nella Cappella del Seminario.

